

L'idea dell'Europa per gestire la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Prof. Giuseppe Masanotti

Dipartimento di Sanità Pubblica
Università degli Studi di Perugia



WHP[®]
Management

Qual è l'approccio dell'Europa al problema?



Perché è necessario un approccio globale alla salute

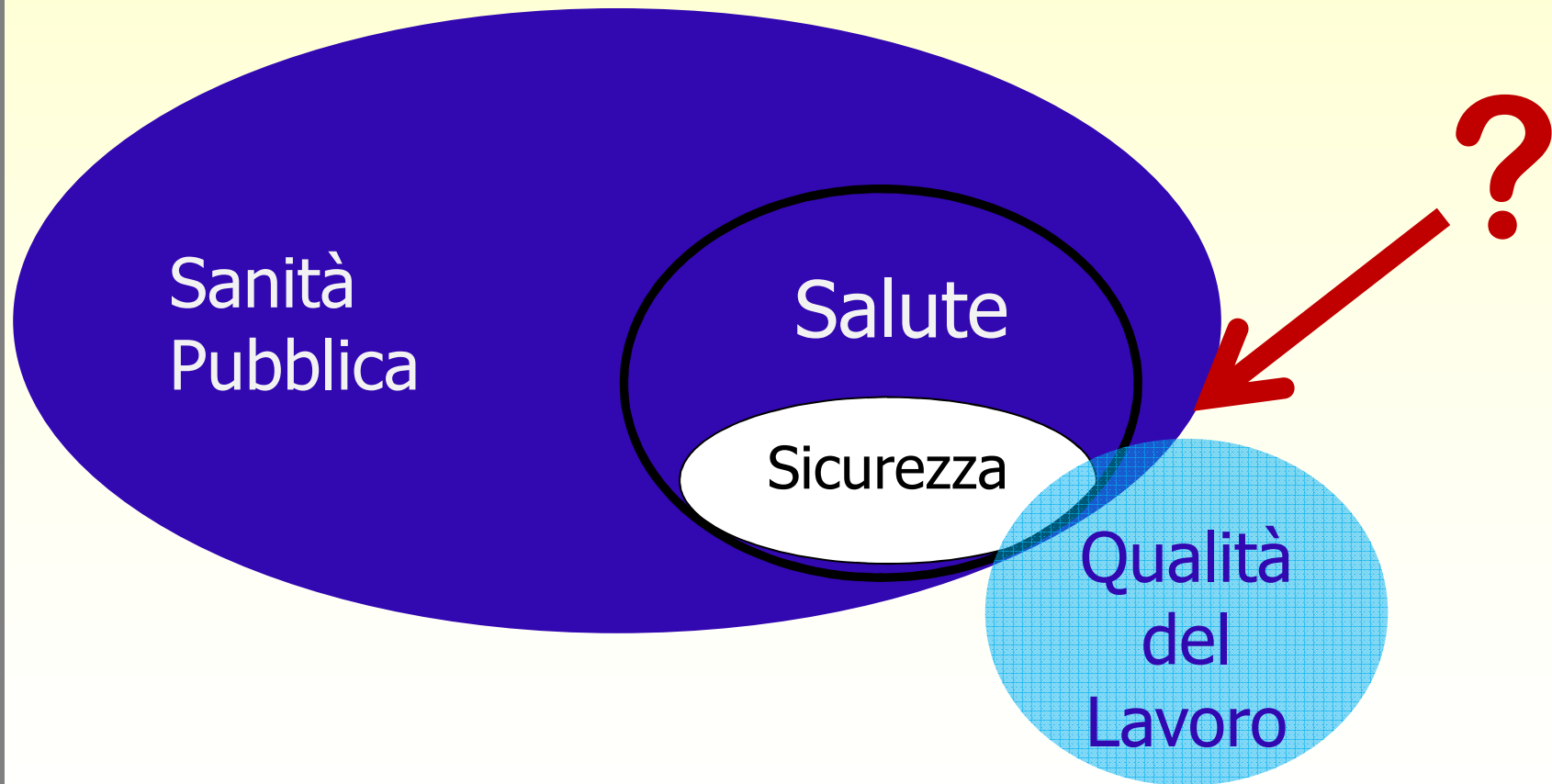
- ✓ **Prevenzione basata solo su adempimenti "tecnici" e "locali" sono necessarie ma non sufficienti**
 - ✓ L'innovazione è più veloce del legislatore
 - ✓ Le politiche economiche subiscono continue modifiche e mutamenti
 - ✓ Le malattie professionali "classiche" sono in diminuzione
 - ✓ Le malattie correlate al lavoro sono influenzate anche dagli stili di vita e viceversa

Perché è necessario un approccio globale alla salute

✓ **Motivi economici**

- ✓ Paese/Europa – costo delle prestazioni sanitarie (incremento)
- ✓ Azienda – costo delle assenze per infortuni e malattie
- ✓ Lavoratore/cittadino – la malattia ha un costo sociale ma anche economico

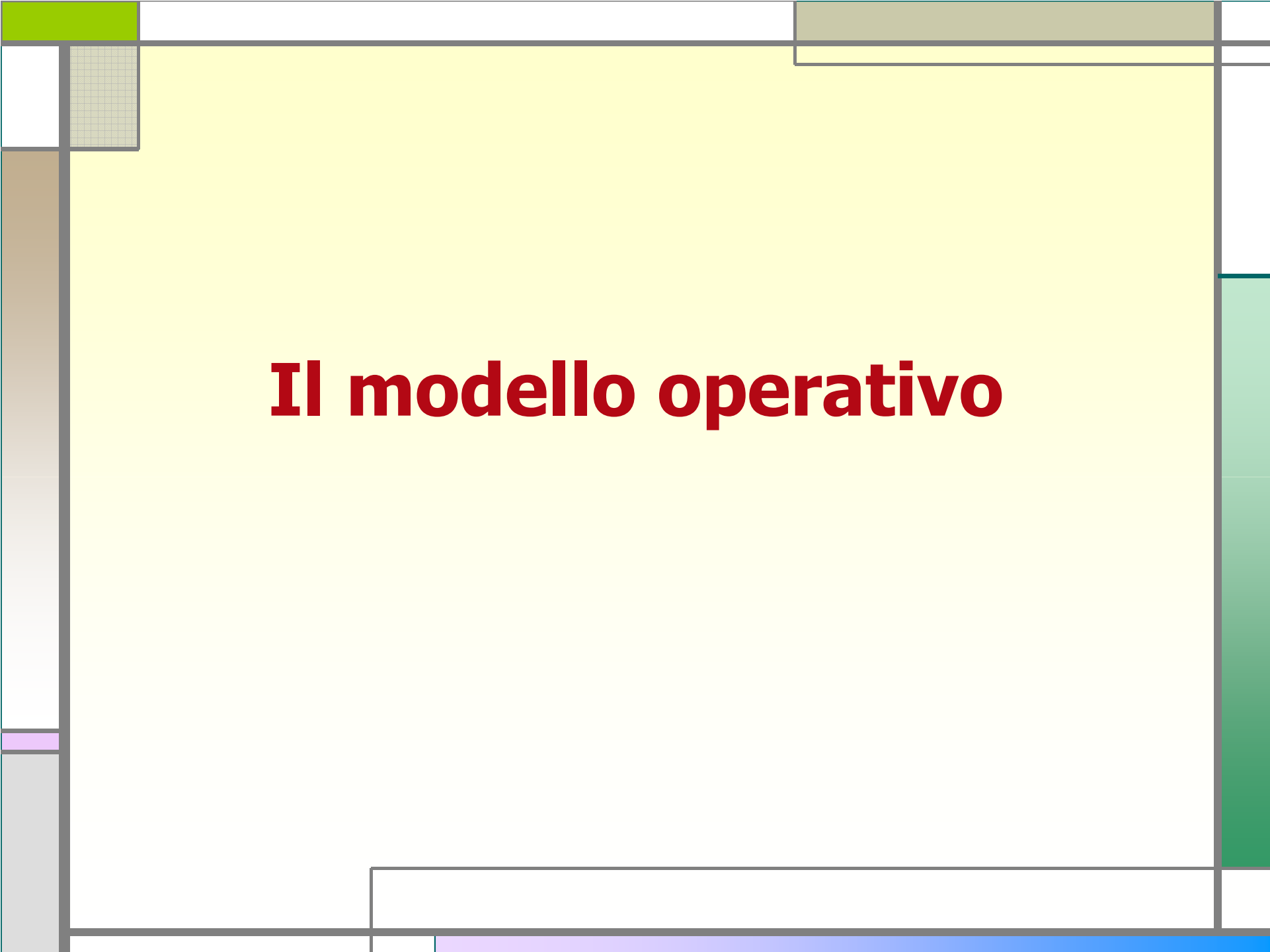
Il rapporto tra i vari sistemi



Varie iniziative

- ✓ Gruppo di lavoro IUHPE
 - ✓ Standard prevenzione e sicurezza
- ✓ Gruppo di lavoro WHO Europa
 - ✓ Linee guida gestione della salute e sicurezza
- ✓ Gruppo di lavoro ENWHP
 - ✓ Definizione, modello, criteri della WHP
- ✓ Gruppo di lavoro Agenzia di Bilbao
 - ✓ Raccolta modelli di buona pratica
- ✓ Gruppo di Lavoro CSR
 - ✓ Standard, modelli, raccolta modelli
- ✓





Il modello operativo

Servizio Sanitario Nazionale

- Universalità di accesso
- Equità
- Efficacia delle prestazioni

..complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla **promozione**, al **mantenimento** ed al **recupero** della salute fisica e psichica della popolazione, senza distinzione di condizioni individuali o sociali.

“Nuova” normativa

- D.L.gs. 81/2008 - Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
 - è pubblicato sul S.O. n. 108/L alla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008

- E' un testo ampio e complesso:
 - costituito da 306 articoli, 13 Titoli e 51 Allegati;
 - sostituisce e abroga il 626/94, e il DPR 547/55

Schema decreto di T.U.

- TITOLO I Disposizioni generali
- TITOLO II Luoghi lavoro
- TITOLO III Attrezzature + DPI
- TITOLO IV Cantieri temporanei e mobili
- TITOLO V Segnaletica
- TITOLO VI Movimentazione manuale carichi
- TITOLO VII Videoterminali
- TITOLO VIII Agenti fisici
- TITOLO IX Sostanze pericolose
- TITOLO X Agenti biologici
- TITOLO XI Atmosfere esplosive
- TITOLO XIIe XIII Disposizioni finali e transitorie

Tra le principali novità del TU, si segnalano:

- ampliamento del campo di applicazione (oggettivo e soggettivo)
- ri-comprende tutte le normative già contenute nel 626/94;
- comprende altre norme extra 626/94 (es. cantieri, vibrazioni, segnaletica, ecc.);
- rafforzamento delle prerogative di RLS, RLST e RLS di "sito" (es. sedi periferiche erogazione servizi)

Articolo 2 - Definizioni

- Ampliamento del campo di applicazione ai **lavoratori autonomi**, nonché ai soggetti ad essi equiparati.
- «salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- «sistema di promozione della salute e sicurezza»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Ancora.....

- «valutazione dei rischi»: valutazione globale e documentata di **tutti i rischi** per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il **miglioramento nel tempo** dei livelli di salute e sicurezza;

Punti fondamentali

- L'obiettivo della sicurezza è un requisito basilare della qualità di gestione dell'azienda sanitaria o di qualsiasi luogo di lavoro
- Clienti, personale, ambiente
- Rafforzare la "sensibilità alla sicurezza"
- L'impegno deve essere costante, programmato, integrato e multi-disciplinare

Obiettivi di salute occupazionale

1. Promozione e mantenimento del più elevato grado di benessere fisico, mentale e sociale dei lavoratori in tutte le attività
2. Prevenzione delle alterazioni della salute provocate dalle condizioni di lavoro

Obiettivi di salute occupazionale

3. Tutela dei lavoratori sul luogo di lavoro da pericoli per la salute
4. Collocazione e mantenimento dei lavoratori in un ambiente di lavoro idoneo alle loro capacità fisiologiche e psicologiche ed in definitiva l'adattamento del lavoro all'uomo e dell'uomo alla sua mansione.

Prevenzione

Complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno

Protezione

Complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare, diminuire o ridurre le conseguenze o il danno

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseche di una determinata entità (sostanza, attrezzo, metodo) avente potenzialità di causare un danno o danni.

Rischio

Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione; dimensioni possibili del danno stesso.

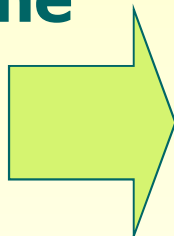
Fattore di rischio

Associazione probabilistica statisticamente significativa fra un determinato agente etiologico e la condizione di danno.

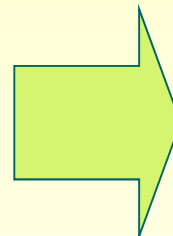
Il termine sta ad indicare l'esistenza di un pericolo da cui possa derivare un rischio per i clienti, lavoratori o ambiente

Il sistema di gestione

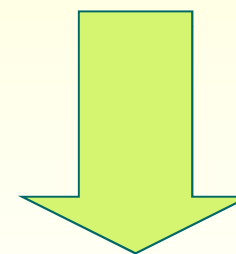
**Identificazione
dei pericoli**



**Valutazione
dei rischi
correlati**



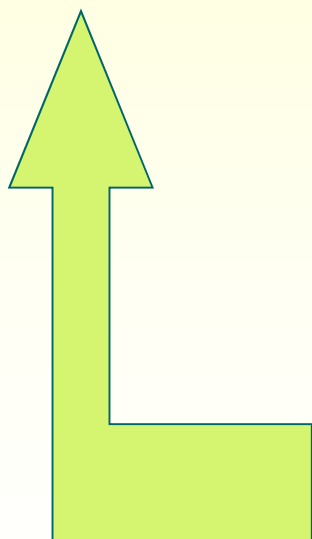
**Adozione
delle misure
di controllo**



**Applicazione
delle misure di
controllo**



**Monitoraggio e
valutazione
dell'efficacia**



Valutazione del rischio

Effettuate mediante la definizione:

- Fasi del processo lavorativo
- Identificazione pericoli
- Numero lavoratori esposti
- Analisi delle procedure adottate
- Misure preventive e protettive applicate

Classificazione fattori di rischio

- Fisici
- Chimici
- Biologici
- Trasversali/organizzativi

Rischio fisico

- Rumore
- Utilizzo dei videotermini
- Elettricità
- Microclima
- Vibrazioni
- Radiazioni ionizzanti e non (ultraviolette)
 - Ultrasuoni, campi magnetici

Rischio chimico

- Si intende il rischio di danni alla salute, acuti o cronici dovuti all'uso di sostanze chimiche. Questo rischio in ambiente ospedaliero è legato all'uso di farmaci comuni, gli antitumorali, alcuni tipi di antibiotici, nonché disinfettanti, detergenti, solventi e reattivi, sostanze allergizzanti, gas anestetiche, ecc..
- Può interessare tutti

Continua – Esempio Ospedale

- Tutti i soggetti presenti in ospedale possono essere considerati **potenziali vittime**, ma talvolta i **clienti** possono, costituire **la fonte** di questo rischio come nel caso di trattamenti con farmaci antitumorali.
- La metabolizzazione e quindi l'eliminazione di questi farmaci può iniziare a distanza di ore e protrarsi anche per alcuni giorni divenendo fonte di rischio per tutte le persone che vi possono venire a contatto.

Rischio biologico

- Per rischio biologico si intende il rischio di **trasmissione di patologie infettive.**
- Questo rischio in ambiente ospedaliero può interessare gli **operatori** e quindi si parlerà di rischio occupazionale, ma può interessare altre figure presenti in una struttura sanitaria come i **clienti** per i quali si parla di infezioni ospedaliere.

e i visitatori ?

Le infezioni occupazionali e quelle ospedaliere sono le due facce della stessa medaglia e tutti i soggetti interessati possono a loro volta essere **potenziali vittime, serbatoi/fonte, veicoli o vettori.**

Per questa ragione il rischio biologico non può essere affrontato che globalmente.

Rischio da M.M.C

- Si intende il rischio di lesioni tra l'altro dorso lombari, dovute a operazioni di movimentazione manuale dei carichi.
- In ambiente sanitario è riferito principalmente alla movimentazione di pazienti per questa ragione sarebbe più opportuno parlare di **Movimentazione Manuale dei Malati**.

Il rischio da M.M.M.

Interessa tutti gli operatori sanitari e la difficoltà maggiore nel suo controllo è data dal fatto che ogni operazione è unica e non riproducibile per i seguenti fattori che la contraddistinguono:

- la costituzione fisica dell'operatore in rapporto a quella del paziente
- le patologie che caratterizzano il paziente stesso e che gli possono consentire o impedire la collaborazione
- il tipo di operazione da eseguire, la situazione ambientale
- la disponibilità di strumenti.

BURN-OUT

Il termine è utilizzato per indicare i sintomi di affaticamento fisico, mentale ed emotivo

La condizione di Burn-Out, considerata oggi uno dei maggiori fattori a rischio del personale sanitario

Possibile evoluzione del Burn-Out

1 Fase

il soggetto percepisce chiaramente lo squilibrio tra le risorse e le richieste ambientali;
si realizza una sensazione di inadeguatezza dei propri mezzi rispetto ai propri compiti.

2 Fase

Dopo una breve reazione emotiva caratterizzata da uno stato di ansia e tensione, qualora il divario tra risorse e richieste permane, si esaurisce la risposta, cioè si avvia il processo di disimpegno che porterà, come vedremo, il soggetto ad una sorta di paralisi motivazionale.

3 Fase

Rappresenta il compimento ed il completamento della situazione di Burn-Out caratterizzata da evidenti cambiamenti comportamentali e soprattutto dal distacco emotivo.

Le principali cause

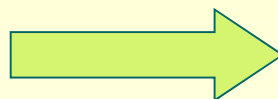
- Risonanza emotiva derivanti dai pazienti
- Difficoltà istituzionali o strutturali
- Difficoltà personali
- Praticabilità degli obiettivi.

Nota

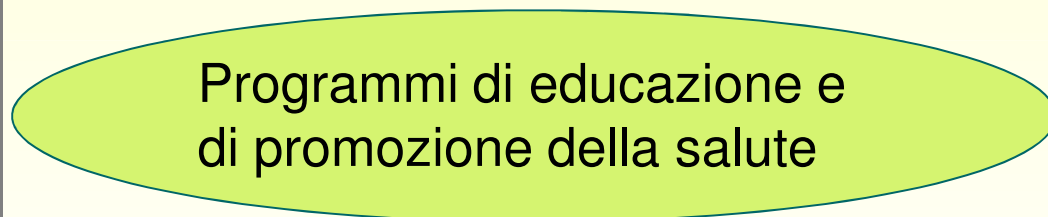
A prescindere da una analisi delle metodiche migliori per la gestione dei suddetti elementi, è opportuno sottolineare subito che tale gestione non può assolutamente essere individuale **ma necessariamente di gruppo**; l'intera équipe curante deve essere coinvolta nella condivisione di tutti gli elementi necessari finalizzati ad una assistenza adeguata al cliente/utente.

Le funzioni

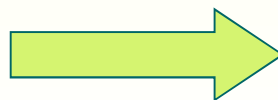
1. Attività di prevenzione primaria



Interventi di tipo organizzativo aventi lo scopo di rendere gli ambienti più sicuri



2. Attività di prevenzione secondaria



Attività di tipo sanitario, controllo stato di salute

Obblighi e Responsabilità

- Datore di lavoro
- Medico Competente
- Preposto
 - Che assume l'incarico di coordinamento
 - Funzione di collaborazione con i dirigenti
- Lavoratore

Datore di lavoro

Di attività obbligatorie :

- organizzare la struttura per sicurezza
- analizzare/valutare tutti i rischi e programmare il piano di miglioramento della sicurezza
- gestire la sicurezza sul lavoro
- sorvegliare le condotte aziendali in materia.

Solo spunti – vedere normativa

Datore di lavoro - rischi aziendali

Le principali attività sono:

- **l'analisi dei rischi mediante la loro individuazione**
- **la graduazione degli stessi, valutati in base alla gravità**
- **la scelta delle misure ritenute necessarie/utili**
- **la programmazione dell'implementazione di queste ultime**
- **la redazione del documento di sintesi.**

Solo spunti – vedere normativa

Medico "competente"

- Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi
- Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria
- Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria
- Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati
- Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno

Solo spunti – vedere normativa

Medico "competente" - Sorveglianza Sanitaria

- La Sorveglianza Sanitaria deve essere effettuato ogni volta ritenuto necessario. La **periodicità**, ove non prevista dalla norma, viene modificata da biennale ad **annuale**.
- Il **divieto di effettuazione di dette visite** nei seguenti casi: in fase preassuntiva, per accertare stati di gravidanza, negli altri casi vietati dalla normativa vigente.
- Vengono inoltre inserite **nuove finalità** della Sorveglianza Sanitaria: ovvero di verificare l'assenza di **alcol dipendenza** e di assunzione di **sostanze psicotrope e stupefacenti**.
- I **giudizi** che possono essere espressi dal medico competente, ovvero: **idoneità**; idoneità parziale, **temporanea o permanente**, con prescrizioni o limitazioni; **inidoneità temporanea; inidoneità permanente**.

Solo spunti – vedere normativa

Obblighi del preposto

- Aggiornamento delle misure di prevenzione
- Fornire ai lavoratori i DPI necessari
- Controllo dell'accesso riservato a zone di rischio
- Adozione delle misure di gestione delle emergenze
- Astensione dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato

continua

- Provvedimenti per evitare che le misure adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno
- Controllo che i singoli osservano le norme vigenti, protocolli e singole disposizioni
- Informare immediatamente i singoli lavoratori di eventuali cambiamenti che modificano il livello di rischio
- Verificare insieme ai lavoratori e/o rappresentante l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione

Il lavoratore

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro (...)

- Osservanza delle disposizioni e le istruzioni impartite
- Utilizzo corretto di macchinari, apparecchiature, sostanze, ecc...
- Utilizzo dei DPI
- Segnalazione delle deficienze dei mezzi e dispositivi
- Astensione dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza
- Partecipazione a tutto il processo di gestione della sicurezza dalla valutazione ai controlli sanitari

Nota

La stessa attività di promozione della salute
ogni singolo potrebbe svolgere
quotidianamente nel luogo di lavoro
possiede, quindi, un intrinseco valore
gestionale e di vantaggio economico
possibile per tutta la società quando si
prefigge di prevenire eventi dannosi per la
qualità della vita.

Nota

E' importante puntualizzare che i problemi del lavoratore non sono solo relativi alle condizioni e ai rischi del lavoro stesso, ma bisogna prendere in considerazione anche gli elementi inerenti gli **stili di vita**, che svolgono un ruolo importante nella **prevenzione** di importanti malattie croniche degenerative

Concretamente, il come

1. Definire un gruppo di lavoro
2. Ottenere l'impegno organizzativo
3. Definire la responsabilità
4. Creare un forte processo di comunicazione
5. Rivedere le pratiche attuali, identificare le forze e le debolezze, i bisogni e le priorità
6. Sviluppare un piano di azione basato sui bisogni prioritari
7. Implementare il programma
8. Monitorare, rivedere e valutare il progresso

Il gruppo di lavoro

Responsabilità:

- intraprendere la revisione della pratica in corso
- sviluppare un piano di azione
- impegnare il personale nel processo di confronto
- gestire l'implementazione del programma

Rivedere le pratiche attuali

- Raccolta ed esame delle informazioni
- Identificare i punti di forza e di debolezza dell'approccio attuale
- Raccogliere le opinioni dei dipendenti

Informazione

Si intende la comunicazione o "trasferimento" al destinatario di un insieme di notizie o dati, conoscenze utili a renderlo consapevole delle direttive o procedure esistenti di carattere comportamentale, concettuale, tecnico, ecc. necessarie ai fini della prevenzione

Formazione

è volto a favorire un cambiamento consapevole nei lavoratori, tale da indurre nuove modalità di pensare ed agire, nel corso della normale attività quotidiana, in termini di sicurezza e secondo modelli di buona pratica

Piano formativo

- Raccolta delle informazioni ed analisi della situazione di avvio
 - Documento valutazione dei rischi
 - Raccolta informazioni lavoratori (mansioni, età, sesso, orario, titolo di studio, ecc...)
 - Analisi dei problemi
 - Evidenziare i bisogni (azienda e lavoratori)
- Progettazione
- Attuazione
- Valutazione